

AMBIZIONE CASALE IL PIANO DI DENEGRÌ

MAURIZIO NERI

CASALE MONFERRATO

Davide Denegri, 21 anni la prossima settimana, è il regista della Novipiù Casale che sfida stasera Verona in gara 3 playoff (palla e due alle ore 20.30 al "PalaFerraris"). Davide è uno dei giovani del vivaio rossoblù cresciuti con la junior nel cuore e, idealmente, con il poster di Brett Blizzard appeso in camera. Dopo la partenza di Brad Tinsley e l'arrivo di Dalton Pepper, Denegri è diventato il playmaker di coach Mattia Ferrari. E dopo una gara 1 di sofferenza, il talento rossoblù ha trascinato la squadra alla vittoria in gara 2. Ora, insieme a tutta Casale, sogna di eliminare la favorita Verona delle stelle Jazzmar Ferguson e Sasha Vujacic. «Dobbiamo pensare una gara alla volta, anche perché abbiamo visto sulla nostra pelle che distrarsi, come ci è capitato nel primo tempo di gara 2, può essere fatale. Aver pareggiato la serie e aver vinto in rimonta è importante, ma non dobbiamo pensare che sia facile. Sarà lunga e difficile anche in queste due gare in casa, anche perché loro saranno arrabbiatissimi dopo la rimonta subita».

Che opinione di Verona dopo due partite?

«Una squadra di grande talento. Non solo per le tre punte Ferguson-Amato-Vujacic, ma anche nei lunghi. Una squadra forte, ma contro la quale però possiamo giocare. A patto di riuscire a limitare il loro tiro da tre e le soluzioni degli esterni».

«**SCALIGERI MOLTO FORTI. BISOGNA LIMITARE IL LORO TIRO DA TRE E FERMARE GLI ESTERNI**»

Gara 1 in difficoltà, gara 2 da protagonista. Cosa è cambiato?

«Sono partito bene in gara 1 e poi ho avuto difficoltà. In gara 2 invece ho sofferto all'inizio e poi sono venuto fuori. Forse l'aver messo qualche tripla mi ha aiutato ad avere fiducia e serenità».

Di fronte si trova Andrea Amato, anche lui playmaker giovane e anche lui passato da Casale Monferrato. Come sta andando il duello?

«Mi ha messo in difficoltà soprattutto all'inizio di gara 2 attaccandomi. Non ero pronto e lui ha potuto segnare facilmente. Quando lui era a Casale io ero ancora nelle giovanili. Non abbiamo giocato insieme, ma ricordo un ragazzo con un grande talento e tanta facilità a fare canestro da fuori. Oggi l'ho ritrovato con le stesse caratteristiche ma molto migliorato nel playmaking. Per Verona è un giocatore importante e uno dei migliori italiani playmaker della categoria».

Durante questa stagione ha dovuto cambiare ruolo: difficoltà?

«Intanto mi è dispiaciuta la partenza di Tinsley che era anche un ottimo compagno e un grande giocatore. Personalmente mi sento più playmaker che guardia e quindi mi sono trovato subito bene. Difficoltà? A volte in difesa a contenere gli avversari veloci».

Qual è il compagno di squadra che rende più facile giocare?

«Martinoni. Il nostro leader e il nostro capitano. Aiuta tutti, in campo e fuori, capisce il gioco e si muove con i tempi giusti».

La sua caratteristica principale è il tiro: da cosa nasce?

«Il movimento è naturale, ci puoi lavorare, meccanizzarlo, ma è soprattutto natura. La cosa più importante però è la testa: se sei convinto di segnare, segni di più».

Ha rinnovato fino al 2021 a Casale: cosa rappresenta per lei?

«Un grande attestato di stima e fiducia da parte del club. Spero possa rappresentare un nuovo importante passo in avanti nella mia carriera».

Dove si vede tra tre anni?

«Al più alto livello possibile. Serie A? L'ambizione c'è, ma so che è difficile: ci sono pochi italiani che giocano. Bisogna avere anche un po' di fortuna, trovare il contesto giusto, il giusto allenatore».

Qual è l'aspetto da migliorare per essere pronti al salto?

«Essere più veloce, nella comprensione e nell'esecuzione. La differenza in Serie A è la fisicità e l'atletismo: se non hai queste caratteristiche devi compensare con la velocità ed essere più rapido degli altri».

Due anni fa il titolo di vice campione ai mondiali Under 19. Un ricordo sempre vivo?

«Sì, a volte capita di vedere un video o una fotografia e la memoria subito si accende...».

E, finita la parte giovanile, alla Nazionale maggiore ci pensa?

«Un sogno. Ma ancora lontano».



Davide Denegri, 20 anni (LNP FOTO/JUNIOR CASALE MONFERRATO)

HA TRASCINATO LA NOVIPIÙ A PAREGGIARE LA SERIE PLAYOFF CONTRO VERONA

